



CLUB NAUTICO VERSILIA

RingraziandoTi per la consueta cortese collaborazione e per lo spazio che vorrai dedicare all'evento, resto a Tua completa disposizione per fornirti ulteriori informazioni o materiali.

Ufficio stampa Club Nautico Versilia:
Paola Zanoni 335/5212943 paolazanoni@icloud.com

Il Club Nautico Versilia piange Alberto Amoretti.

Il ricordo del Presidente onorario CNV Roberto Righi "Sarà molto triste non avere più Alberto tra noi".

Viareggio. Un grave lutto ha colpito il Club Nautico Versilia: dopo un lungo ricovero presso la casa di cura Barbantini di Viareggio, Alberto Amoretti è scomparso all'età di 86 anni.

Socio storico del sodalizio viareggino e Vice presidente per una decina d'anni, a lui si deve la prima organizzazione della Regata d'Altura Coppa Carnevale. Docente universitario e dentista odontoiatra molto stimato, Alberto Amoretti è stato, fra l'altro, un grande appassionato di vela: numerose le sue affermazioni sui campi di regata, dalla Classe Star sino all'Etchells con il quale vinse il titolo tricolore, impegnato a prua con Roberto Righi al timone e Michele Malfatti a prua. Il suo sorriso e la sua serenità mancheranno a tutti coloro che hanno avuto il piacere di conoscerlo. Mancherà ai suoi tanti amici, primo fra tutti il Presidente onorario del Club Nautico Versilia, Roberto Righi, che lo ha voluto ricordare con queste parole: "Occhi azzurri, alta fronte, sarà un duca, sarà un conte? No è Alberto l'Amoretti, il dentista dei bimbeti, dei bimbeti e degli anziani, e fa denari a piene mani. Ha un palazzo ed un castello (...) e molto altro. Così inizia la poesia che Aldo Leonardini, purtroppo anche lui scomparso a fine d'anno del 2017, volle dedicargli come ritratto, oltre un decennio fa, quando tutto era molto più felice di ora, andavamo in mare, facevamo regate, crociere insieme e soprattutto ci prendevamo continuamente in giro, in una sorta di gioco che non finiva mai, nonostante gli impegni e la serietà della vita. Dopo quarant'anni di amicizia con Alberto voglio prima di tutto ricordare il Suo carattere, luminoso e mai corrucciato, sempre pronto verso gli amici e mai appesantito da cupezze e costantemente gioioso. Per questo andare in barca con Lui era un grandissimo divertimento, per il suo carattere, per lo spirito che trasmetteva e altrettanto piacevoli erano le regate, non per i risultati perché non seguendo le mode non voleva spendere in vele e attrezzature all'ultimo grido, ma semplicemente per stare con Lui.

I ricordi si affastellano e sono sempre una testimonianza molto parziale della Sua grandezza.

Anche se era il mio dentista, io non voglio ricordare le Sue capacità professionali perché non ne ho titolo. Dirò solo che era il primo dentista di Viareggio e che discendeva da una dinastia di famosi dentisti, il nonno e il padre, che aveva dedicato molti decenni all'insegnamento e alla Clinica Universitaria a Pisa e che aveva formato generazioni di allievi, tra i quali voglio solo ricordare il carissimo Luca Poli, nostro socio. No, questo non basta per ricordarlo, perché Alberto era così unico che ogni descrizione e ogni ricordo sarebbero sempre parziali.

E allora vi racconterò soltanto alcune cose: quando durante le regate dei Santi nel novembre 1980 con la Star - perché a quel tempo era proprietario con Federigo Landucci del 6012 - riuscii a farlo cascare in mare in banchina al Club Nautico ma lo rivestii con i vestiti di ricambio che avevo nel Nuvola e facemmo la regata arrivando se non mi sbaglio quarti; quando nel 1999 a Rapallo con Michelone Malfatti vincemmo il campionato Italiano Etchells, pur arrivando tardi alla prima prova grazie ai miei consueti ritardi; di quando qualche anno dopo vincemmo una prova alla Primo Cup organizzata dallo Yacht Club di Monaco e poi arrivammo terzi alla Sky Yachting ad Antibes sempre con l'Etchells. Di quest'ultima regata ho il ricordo bellissimo, in un pomeriggio di febbraio pieno di sole, della navigazione di ritorno da Juan les Pin ad Antibes, doppiando il Cap d'Antibes al tramonto.

Ma devo raccontarvi anche di quando andammo in crociera in Corsica col Seina, mi sembra nel 1996. Lui raccontava sempre di questa navigazione che io ero andato nella toilette con un libro di Stendhal appena usciti dalla bocchetta e che ero tornato in coperta soltanto in vista di Macinaggio, ma il mio ricordo è che andammo alla Voile d'Or a mangiare l'aragosta e spesi 500 mila lire in due, con la Sua costernazione per la mia eccessiva prodigalità.

Ma come potete capire, quaranta anni di incontri, di telefonate quasi quotidiane, di crociere e di regate tra le più belle della mia vita non si possono condensare in poche righe. E allora vi dico che sarà molto triste non avere più Alberto Amoretti tra noi. Vi ricordo soltanto che con mio grande rammarico non riuscii a convincere né Lui né il compianto Renzo Migliorini a fare il Presidente del nostro Club e questo è il motivo per il quale io lo sono stato per alcuni anni. Uniamoci tutti nel ricordo del carissimo amico scomparso."

Il Club Nautico Versilia si stringe con affetto al dolore dei familiari tutti.

Ufficio stampa Club Nautico Versilia Paola Zanoni 335/5212943 - paolazanoni@icloud.com Facebook: Club Nautico Versilia Asd